

TEMPO DELLA SCELTA

Itinerario completo 6° incontro – Secondo Anno



TRACCIA PER UN INCONTRO CON GENITORI E FIGLI

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO ***Riscopriamo insieme il Sacramento del Battesimo***

OBIETTIVI

- riscoprire il significato del sacramento del Battesimo e i segni che lo accompagnano
- prendere consapevolezza che il sacramento del Battesimo è la radice della nostra identità cristiana

PREMESSA GENERALE

Questo laboratorio è pensato per un incontro esperienziale-riflessivo per aiutare genitori e figli a prendere consapevolezza dei doni ricevuti nel Sacramento del Battesimo: l'immersione in una nuova vita, nell'Amore, nella morte e risurrezione del Signore è ciò che lo caratterizza. Il Sacramento del Battesimo è grembo che ci genera come Figli di Dio, è la carta di identità del cristiano, il suo atto di nascita alla Chiesa, punto di partenza di un cammino verso Dio che dura tutta la vita.

Per questo è importante farne memoria, riscoprirne i segni: acqua, olio, luce, Parola, veste bianca e candela.

Questo momento può essere vissuto in preparazione alla celebrazione al fonte battesimale e alla consegna del Credo ai genitori.

Si avrà cura di preparare gli ambienti e il materiale per tempo, in modo da poter svolgere l'incontro senza difficoltà di gestione.

TEMPO COMPLESSIVO DEL LABORATORIO: 70' circa

SVOLGIMENTO DELLA PROPOSTA

Accoglienza – 15'

Curare i primi momenti scambiando un caldo saluto, un caffè, una bibita, un dolcetto e soprattutto qualche parola con tutti. Mettere tutti a proprio agio, anche i ritardatari. Presentare, poi, il tema e la modalità di coinvolgimento scelta.

Per entrare in argomento – 20'

Si proietta la riflessione e la provocazione di Papa Francesco: *Il Battesimo è la porta della fede e della vita cristiana*, nell'udienza generale dell'11 aprile 2018.

Si può scaricare l'intervento completo (circa 13 minuti) da questo link:

https://youtu.be/xcsZtzvi7hg?si=7v-e1pmQR2vn_wwQ

Si può scaricare la sintesi dell'intervento (circa 4 minuti) da questo link:

<https://youtu.be/94K7Bd30K1A?si=uuBfHl81jdXi5hBx>

Si pone ai genitori e ai figli questa domanda:

- ***Vi ricordate la data del vostro Battesimo?***

Si lascia un po' di tempo in modo che genitori e bambini rispondano alla domanda e la condividano con gli altri.

Approfondimento – 15'

L'équipe approfondisce il tema dell'incontro cercando di coinvolgere i ragazzi e i genitori (vedere allegato 1), facendo riferimento anche all'intervento di Papa Francesco visto all'inizio.

Se i contenuti possono sembrare troppo difficili per i bambini, si può scegliere di dividere il gruppo:

- i genitori restano in assemblea per l'approfondimento
- i ragazzi possono essere coinvolti in un'attività, magari facendo visita al fonte battesimale della chiesa, andando a vedere con il parroco i registri del Battesimo della parrocchia e i segni che caratterizzano il Sacramento del Battesimo (vedere allegato 2).

Per riappropriarsi del tema – 10'

Si può consegnare un piccolo testo che spiega i segni del Battesimo (per esempio quello proposto nell'immagine qui accanto).

Invitare i genitori a prendersi del tempo per riflettere sulla scelta da fare per il cammino di completamento dell'Iniziazione Cristiana per i loro figli.

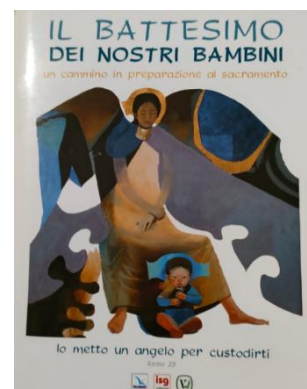
Momento finale – 10'

Genitori e figli si ritrovano insieme.

Viene proposto questo gesto conclusivo che si può vivere nel luogo dell'incontro:

un accompagnatore passa con una ciotola dove all'interno c'è dell'acqua benedetta ed invita ciascuno ad intingere la mano e farsi il segno della croce dicendo:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.



ALLEGATO 1

Approfondimento per i genitori

1. **“Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”**. Mt 28,19

Queste sono le ultime raccomandazioni che Gesù fa ai suoi discepoli dopo la sua risurrezione e prima di salire al cielo.

Il “mandare a battezzare” evidentemente è per Gesù qualcosa di grande, di importante, di non marginale. Di solito, prima di lasciare qualcuno, si dicono le cose che si ritengono più importanti, essenziali.

Allora il Battesimo non può ridursi a essere un rito, parole dette e gesti fatti senza attribuire loro grande significato per la nostra vita; non può ridursi ad un po' di acqua versata sulla testa. Sulla bocca di Gesù il Battezzare è un invito pressante. Perché?

2. **“Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta”** (1Gv 1,1- 4)

Le parole di Giovanni parlano di una esperienza di pienezza, di vita che trabocca, si espande e coinvolge. Il flusso parte da Dio Padre, passa attraverso l'esistenza terrena di Gesù-Verbo della vita, arriva ai discepoli (Chiesa). Come Gesù che dona la vita (cfr. Vangeli) passa “annunciando e beneficcando”, così sul suo esempio e sul suo mandato, anche la Chiesa annuncia e realizza/dona il bene. In particolare, comunichiamo e partecipiamo ciò che stiamo vivendo come **“bene sommo”**: **essere di Cristo e per Cristo riempie di significato e di gioia la vita.**

È qualcosa di troppo bello e grande per poterlo tenere solo per noi. Bisogna dividerlo, perché solo un bene condiviso è un bene completo.

3. **“Che cosa mi impedisce di essere battezzato?”** At 8, 36

È la domanda che l'Eunuco rivolge al diacono Filippo, alla fine di una lunga conversazione in cui Filippo ascolta la situazione di vita di colui che è diventato suo compagno di viaggio – dialoga e annuncia Gesù Cristo al suo interlocutore – gli mostra come nel Signore Risorto c'è la possibilità di “redenzione” per la sua vita di emarginato e infelice.

Il Battesimo è **punto di arrivo** di un cammino del battezzando e/o della sua famiglia, dei suoi genitori. Viene alla fine di un percorso. E' un'azione che realizza, compie ciò che è stato annunciato e accolto.

È stata annunciata “salvezza della tua vita in Cristo” e tu l'hai accolta come un messaggio di vita per te?

Il gesto concreto del Battesimo, che è ricco di significato e parla attraverso la sua struttura umana, attua-rende presente per te, in te tale salvezza.

È quanto avviene nella celebrazione di ogni **sacramento**.

Nella loro sostanza i **Sacramenti** sono azioni umane, compiute dalla Chiesa, perché affidate ad essa dal suo Signore, le quali mostrano ed attuano l'incontro di Dio con l'uomo, oggi, per ciascuno di noi. In esse la forza di Dio, che ama e dona salvezza, ci raggiunge, agisce in noi e compie ciò che i segni esterni indicano.

4. **“In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato Spirito è Spirito” Gv 3, 5-6**

Che cosa avviene nel Sacramento del Battesimo?

È essenziale, per capirlo, far parlare il Rito del Battesimo nella sua autenticità storica, che prevede l'esperienza dell'**immersione** totale del battezzando nell'acqua (anche quando è fatto per **infusione**/versamento dell'acqua sul capo, il significato è lo stesso: l'acqua copre la testa del battezzando, lo avvolge completamente).

È un rito di morte e rinascita, di “generazione di una creatura nuova”. L'acqua diventa il simbolo del grembo fecondo di una madre che, nella potenza dello Spirito di Dio, dà alla luce un figlio nato non da carne ma dall'amore di Dio.

Non è semplice “benedizione di Dio”, gesto di lavacro e di purificazione. E' vera “ri-nascita”, per cui il battezzando è veramente uomo nuovo, figlio di Dio (cfr. parallelo con l'Eucarestia).

Il termine stesso “battesimo” significa “immersione”, immersione appunto nella vita di Dio. Immersione che ci fa creature nuove.

5. **“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna” Gv 3,16**

Ci si può, a questo punto, porre una domanda (classica, quasi scontata, spesso intrigante e, talvolta, fuorviante): perché battezzare un figlio bambino?

Vale la pena di fare un'altra domanda: che cosa desiderano i genitori per il proprio figlio (almeno presumibilmente)?

Non si è troppo lontani dalla verità se si pensa che i genitori desiderino per il proprio figlio una vita bella, riuscita, buona, ricca di gioia, lunga (magari durasse per sempre!).

È ciò che desidera anche Dio.

Con la differenza fondamentale che Dio può realizzare ciò che desidera e sogna per noi.

Nella mente di Dio, nel progetto di Dio noi siamo scelti, siamo prediletti da sempre e questo solo e unicamente per amore.

- “Scegliere” presuppone un osservare con attenzione, abbracciare con gli occhi e con il cuore, avvolgere di attenzioni, interessarsi a ciò che si sceglie, avere a cuore.
- “Scegliere” per gli uomini significa prendere qualcosa ed escludere altro.
- “Scegliere” per Dio è un rivolgere la sua attenzione a ogni uomo, è un coinvolgimento di Dio nella vita di ogni uomo, senza esclusione.

Questa scelta ci fa figli adottivi, figli di Dio, ci fa partecipare alla vita di Dio, ad ereditare la sua vita, attraverso l'adesione alla vita di Gesù Cristo e Gesù è il Figlio prediletto del Padre.

Il Battesimo è l'incontro tra il sogno-speranza-augurio di mamma e papà ed il progetto di Dio, che vuole per ogni uomo una vita piena, realizzata, eterna (cioè la vita stessa di Dio). Nel Battesimo siamo realmente immersi nella morte di Cristo per risorgere insieme a Lui. Uniti al Cristo Risorto diventiamo un tutt'uno con Lui:

“Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a Lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a Lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua resurrezione”. Rm 6, 3-4

6. “Il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore” Rom 6,23

I genitori affidano a Dio il loro figlio, perché realizzi insieme le loro attese e il suo disegno.

Nel battesimo Dio risponde “incorporando” il figlio nel suo Figlio Risorto, facendolo vivere nella sua stessa pienezza di vita (vita eterna), rendendolo nuova creatura.

Quali sono le coordinate di questa vita “nuova”, vita “bella”, vita “piena” in Cristo?

> Figli nel Figlio, abbiamo un Padre

“Voi avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: “Abbà, Padre!” Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria”. Rom 8, 15-17

La vita del cristiano è una vita solida nel suo fondamento. Abbiamo una identità certa, sicura.

Accogliere e vivere la paternità di Dio, così come l'ha sperimentata ed annunciata Gesù, significa:

- sentirsi amati, accolti
- avere la certezza di essere nelle mani di un amore onnipotente per cui si può/deve dire: sia fatta la tua volontà
- sapere che non siamo abbandonati al caso, al destino, al nulla
- vivere con la sicura speranza che non siamo oggi e non saremo domani abbandonati nella morte e nelle sue quotidiane manifestazioni, come è avvenuto per Gesù, il Figlio prediletto Lc 3, 22; 1Ts 4,14; Rm 8,11

> Abitati dallo Spirito dell'Amore, siamo fratelli

“Come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi” (1Cor 12, 12-13).

La vita del cristiano è una vita che si realizza nella relazione.

Nel Battesimo siamo “chiamati a” e “resi capaci di” fare Chiesa cioè di realizzare una comunione di fratelli, una comunità.

Il Battesimo ci rende liberi e capaci di amare.

La solidarietà nuova con Cristo fa diventare il suo “Io” un “Noi”.

È la sua nuova identità. Cessa il Gesù di Nazareth e c'è il Gesù Cristo divenuto Corpo mistico (misterioso ma reale) con i suoi fratelli. E' la Chiesa “nuovo corpo” di Cristo.

Siamo tutt'uno con Cristo nel Battesimo e formiamo un corpo solo con lui e con i fratelli.

La legge che governa i rapporti reciproci è quella che ha guidato e animato tutta la vita di Gesù, l'agàpe, ossia il dono totale di sé stessi, gratuitamente, al Padre e ai fratelli.

La sua declinazione diventa lo stile di vita del cristiano, come ricorda san Paolo: 1Cor 13,1-13; Rom 12, 9-21; 1Ts 5,13b ss

> Rivestiti del Signore Risorto, diventiamo figli della luce

“La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri”. Rom 13, 12-14

Il Battesimo ci chiama a vivere e ci abilita a vivere la “vita buona” del Vangelo: “Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! (...) Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria” (Col 3, 1-5).

Lo Spirito Santo, che abita in noi con il Battesimo, ci dà la forza di realizzare il progetto di vita bella e buona, di vita autentica, che è proposto ai discepoli da Gesù. In particolare questa proposta ha il suo nucleo essenziale nelle Beatitudini e nel Discorso della Montagna.

Allora il “nuovo culto a Dio” del cristianesimo sarà la sua vita buona: “Vi esorto dunque fratelli, per l'amore gratuito che Dio ha verso di voi, ad offrire voi stessi e tutta la vostra vita (corpo) come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, è questo il vostro culto nello spirito (spirituale)” (cfr. Rm 12,1). Eucarestia e servizio della lavanda dei piedi si intrecciano e si richiamano.

7. Una vita che inizia e che continua...

Una vita che ha bisogno di compagnia e di aiuto...

Una vita da “nutrire” e coltivare fino al compimento...

Una vita feconda...

APPENDICE

Il significato del battesimo dei bambini e sua giustificazione teologica

Nella chiesa primitiva il battesimo veniva dato agli adulti dopo un periodo di preparazione che durava anni (il catecumenato). Anche oggi, per gli adulti che chiedono il battesimo, c'è il catecumenato.

È più evidente, per gli adulti, che il battesimo è un dono che cambia la vita perché la trasforma. C'è una vita “prima” e c'è una vita “dopo” e soprattutto c'è una scelta consapevole di voler entrare in questa nuova condizione di vita.

Quando il battesimo viene dato ai bambini che senso può avere quanto detto fino ad ora? Anzitutto nel battesimo ai bambini viene dato il primato al senso del dono e dice che c'è un qualcosa che ci precede (l'amore di Dio) e ci supera. E' mettere in evidenza il senso del ricevere che viene prima del nostro fare. Si sottolinea che l'esistere non è dato dal nostro pensare ma dall'essere pensato (da Dio).

In questa prospettiva anche l'aspetto della scelta personale, l'elemento della libertà di scelta, più evidente nel battesimo agli adulti, è visto come valore di primo piano ma che rimane sempre mezzo e mai fine a sé stesso.

In termini biblici, la salvezza non viene da noi stessi ma da altri.

Il battesimo ai bambini viene dato per analogia, è analogo a quello degli adulti: diventerà identico a quello degli adulti nel momento in cui ci sarà un atto di fede personale e il dono battesimale maturerà in una alleanza con Cristo ratificata personalmente.

Nell'ambito del battesimo ai bambini assume sempre più importanza il rapporto con la comunità e quindi con itinerari di fede precedenti e successivi al battesimo in cui viene coinvolta la comunità cristiana.

- Si può consultare anche il sussidio: *“PROGETTO PASSO DOPO PASSO, Itinerario di Iniziazione Cristiana per bambini e famiglie”*, pubblicato dalla ELLEDICI elaborando il cammino sperimentato nelle diocesi di Torino, Cuneo e Fossano.

In particolare la guida n° 2, tappa n° 3: Gesù incontra me nel Battesimo

ALLEGATO 2

I Segni del Battesimo

IL SEGNO DELLA CROCE: Fatto sulla fronte del bimbo è segno di benedizione di appartenenza alla famiglia di Dio.



OLIO DEI CATECUMENI: Segno della forza di Cristo che protegge dal male.

INVOCAZIONE DEI SANTI: Essi rappresentano la famiglia cristiana. Col Battesimo inizia il cammino di santificazione.

IL NOME: Col battesimo ci viene dato il nome con cui Dio ci conosce da sempre.



L'ACQUA: Simbolo di vita e di purificazione, essa cancella il peccato originale e ci dà nuova vita.



IL SACRO CRISMA: L'unzione con quest'olio conferma la vita nuova che abbiamo ricevuto con lo Spirito di Gesù.



LA VESTE BIANCA: Indica la purezza ritrovata e la nuova dignità di figli di Dio.

CERO PASQUALE: Simbolo di Cristo Risorto
(al quale viene acceso il cero battesimale).



CERO BATTESIMALE: Simbolo della fede in Gesù che è luce della nostra vita, che illumina e riscalda il nostro cammino. Ai genitori è assegnato l'impegno di custodire e alimentare questa fiamma.

TOCCARE ORECCHIE E BOCCA: Perché il bimbo possa al più presto capire il messaggio di Gesù e lodare Dio.

Alcuni esempi di materiale per un'attività con i ragazzi si possono trovare nel sito gratuito:

<https://it.pinterest.com/pin/368943394453125601>